

Puccio, chi parte e chi resta: ecco il posto degli assenti



FRANCESCO PUCCIO
IL POSTO
DEGLI ASSENTI

Giovanni Chianelli

C'è un momento, nel romanzo *Il posto degli assenti* di Francesco Puccio in cui la trama che l'autore ha tessuto con pazienza esplose: è quando Petra, uno dei protagonisti, decide di sentirsi libero di amare Sofia. Lei è la moglie del suo migliore amico, Damian, morto prima che il figlio che aspettavano nascesse. Una scomparsa terribilmente dolorosa per entrambi: «La morte di Damian aveva deformato le nostre facce». Fino a quel momento Petra aveva pensato che fosse il caso di starle a fianco, per darle una mano nella crescita del bambino. Poi entrambi si lasciano andare a una nuova forma di amore, nato non dalla passione ma dal caso, comunque sufficiente a imprimere una direzione a quella prima persona plurale che era stata in grado di sostenere la scomparsa di Damian: «In quel "noi" c'era la vi-

ta che Sofia non aveva potuto vivere con Damian, che non aveva fatto in tempo». È il posto degli assenti che annuncia il titolo? Forse, ma sicuramente non solo questo.

La quinta prova di Puccio da Cava de' Tirreni, classe 1982, ricercatore universitario e regista teatrale, si ambienta di nuovo in Grecia, come *Mathilde bianca di calce*. E come soprattutto *Undici e mezzo* e *Rosso lupo* si poggia su una scrittura lirica, soffusa nei colori dell'isola dello Ionio in cui è ambientata la vicenda principale. Per provare a rispondere a un interrogativo: cosa accade quando il posto che è sempre stato nostro finisce con l'essere occupato da qualcun altro? La domanda è difficile e la risposta, o meglio le risposte, nel vento, come le dissolvenze di questo racconto sembrano suggerire. Dalla voce narrante, Teo, lo scrittore di gialli che ha perso l'amata Greta in un giorno di marzo e ancora le parla, a Naimad - Damian al contrario - il misterioso personaggio che compare sull'isola a mostrare quanto l'assenza possa essere un'illusione, una rifrazione del cuore. Con una sola certezza: se è irrisolta l'esistenza di chi scompare, lo è altrettanto il senso di chi resta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7937 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

